

Nei giorni scorsi il quotidiano "La Repubblica" ha pubblicato una lunga inchiesta dal titolo "Le Casse sull'orlo del crac - medici, architetti, avvocati ora rischiano la pensione. Investiti oltre 5 miliardi in titoli tossici. Si muove la procura".

A tali immotivate ed incomprensibili accuse la Cassa forense nella persona del suo Presidente, Marco Ubertini, risponde che non vi è alcun titolo tossico in portafoglio e non è assolutamente sull'orlo del crac. Anzi, il bilancio che verrà approvato venerdì 24 giugno segnerà l'avanzo d'esercizio più elevato della propria storia. A tal proposito ci sembra doveroso pubblicare quanto ha dichiarato, in un comunicato stampa, in merito a questa vicenda il Presidente:

*Giovedì proporrò al cda di portare  
in giudizio il quotidiano "La  
Repubblica", chiedendo un risarcimento adeguato alla enorme  
falsità delle notizie che sono state pubblicate. I bilanci, tutti gli organi di controllo, le riforme  
validate dai Ministeri competenti testimoniano che Cassa forense ha i conti in ordine, che  
è del tutto inesistente un rischio crac e non c'è alcun investimento in titoli tossici".*

*"La gestione finanziaria di Cassa forense è improntata alla prudenza - spiega il presidente  
Marco Ubertini - per questo non ci sono investimenti finanziari altamente speculativi o  
comunque eccessivamente rischiosi per gli obiettivi di un ente di previdenza. Anzi, sono  
anni che, forse con eccesso di prudenza, la nostra Asset Allocation non prevede  
investimenti in hedge fund, titoli strutturati o anche derivati. Tale impostazione ci  
permetterà di mantenere sempre positivo il patrimonio di Cassa forense per i prossimi 50  
anni e di garantire la stabilità finanziaria ben oltre gli obblighi di legge. Anche qui, non è un  
caso ma il frutto di una riforma che costa sacrifici a tutti gli avvocati, in vigore già dal  
2009."*